

Giobbe

24 ¹ Perché all'Onnipotente non restano nascosti i tempi,
mentre i suoi fedeli non vedono i suoi giorni?

² I malvagi spostano i confini,
rubano le greggi e le conducono al pascolo;

³ portano via l'asino degli orfani,
prendono in pegno il bue della vedova.

⁴ Spingono i poveri fuori strada,
tutti i miseri del paese devono nascondersi.

⁵ Ecco, come asini selvatici nel deserto
escono per il loro lavoro;
di buon mattino vanno in cerca di cibo,
la steppa offre pane per i loro figli.

⁶ Mietono nel campo non loro,
racimolano la vigna del malvagio.

⁷ Nudi passano la notte, senza vestiti,
non hanno da coprirsi contro il freddo.

⁸ Dagli acquazzoni dei monti sono bagnati,
per mancanza di rifugi si aggrappano alle rocce.

⁹ Strappano l'orfano dal seno della madre
e prendono in pegno il mantello del povero.

¹⁰ Nudi se ne vanno, senza vestiti,
e sopportando la fame portano i covoni.

¹¹ Sulle terrazze delle vigne frangono le olive,
pigiano l'uva e soffrono la sete.

¹² Dalla città si alza il gemito dei moribondi
e l'anima dei feriti grida aiuto,
ma Dio non bada a queste suppliche.

¹³ Vi sono di quelli che avversano la luce,
non conoscono le sue vie
né dimorano nei suoi sentieri.

¹⁴ Quando non c'è luce si alza l'omicida
per uccidere il misero e il povero;
nella notte va in giro come un ladro.

¹⁵ L'occhio dell'adultero attende il buio
e pensa: "Nessun occhio mi osserva!",
e si pone un velo sul volto.

¹⁶ Nelle tenebre forzano le case,
mentre di giorno se ne stanno nascosti:
non vogliono saperne della luce;

¹⁷ infatti per loro l'alba è come spettro di morte,
poiché sono abituati ai terrori del buio fondo.

¹⁸ Fuggono veloci sul filo dell'acqua;
maledetta è la loro porzione di campo sulla terra,
non si incamminano più per la strada delle vigne.

¹⁹ Come siccità e calore assorbono le acque nevose,
così il regno dei morti il peccatore.

²⁰ Lo dimenticherà il seno materno,
i vermi lo gusteranno,
non sarà più ricordato
e l'iniquità sarà spezzata come un albero.

²¹ Maltratta la sterile che non genera,
alla vedova non fa alcun bene.

²² Con la sua forza egli trascina i potenti,
risorge quando già disperava della vita.

²³ Dio gli concede sicurezza ed egli vi si appoggia,
ma i suoi occhi sono sopra la sua condotta.

²⁴ Salgono in alto per un poco, poi non sono più,

sono abbattuti, come tutti sono troncati via,
falciati come la testa di una spiga.

²⁵ Non è forse così? Chi può smentirmi
e ridurre a nulla le mie parole?".